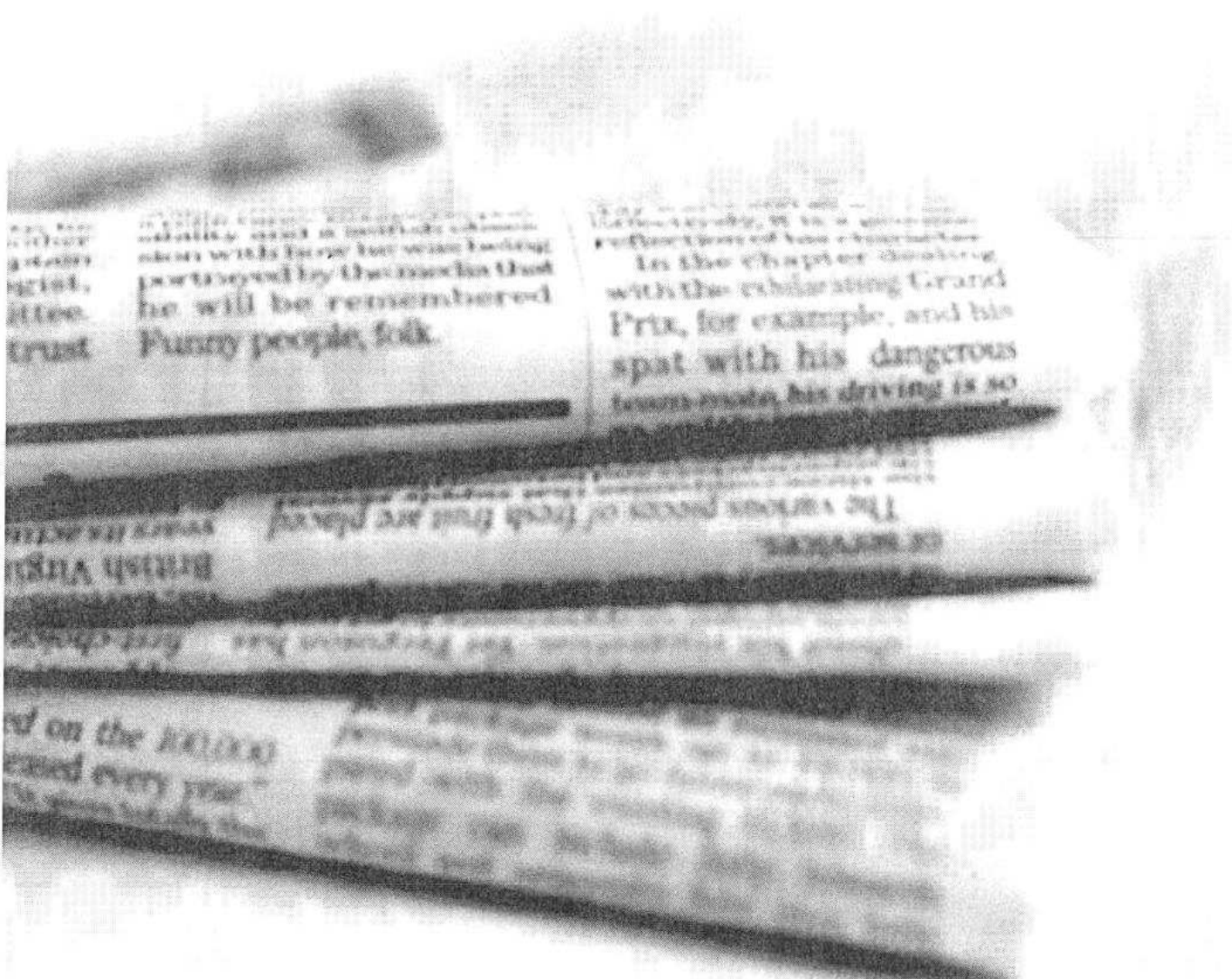


Rassegna stampa del

28 Febbraio 2015



CLIMA DI COOPERAZIONE CON L'ENAC. Concordato il programma delle opere per lo sviluppo

Ecco il futuro di Fontanarossa e Comiso

Piano di lavori condiviso e impegno comune per la nuova pista più lunga

TONY ZERMO

L'Enac ha emesso un comunicato sull'incontro di giovedì «svoltosi in un clima di grande collaborazione» che verteva sulla Sac, e quindi sulla gestione di Fontanarossa e Comiso. Come fossero gli stati generali del trasporto aereo per la Sicilia orientale, c'erano tutti: Vito Riggio e Alessio Quaranta per l'Enac, Salvatore Bonura e Gaetano Mancini per la Sac, oltre agli staff tecnici. E in più il sindaco di Catania Enzo Bianco e l'assessore ai Trasporti, Giovanni Pizzo a testimonianza dell'interesse strategico dell'asse aeroportuale Catania-Comiso per lo sviluppo della Sicilia.

Questi i punti salienti: 1) Il presidente Riggio ha preso atto «con soddisfazione» del fatto che la società ha già realizzato, con fondi propri, parte significativa degli investimenti previsti nei primi anni del piano e che i ritardi nella realizzazione di alcuni di essi sono dovuti prevalentemente a fattori esterni alla società di gestione. La società ha comunicato di disporre dei mezzi finanziari necessari per completare il piano di investimenti.

2) Sono già in atto i lavori per la sopraelevazione del parcheggio P4, che porterà circa



CHECK-IN A FONTANAROSSA. LO SCALO CATANESE NELLO SCORSO ANNO È CRESCIUTO DEL 14%.

1.500 posti auto in più, la cui copertura sarà realizzata con pannelli fotovoltaici; il rifacimento integrale dei servizi igienici dell'intera aerostazione; la riqualificazione del Terminal T4, prima parte della complessiva riqualificazione del terminal Morandi.

3) L'Enac ha preso atto della decisione della Sac di avviare un percorso di quotazione tramite Ops alla Borsa di Milano, allo scopo di ottenere l'equity necessaria ai futuri investimenti previsti dal piano quinquennale per un

impegno di circa 500 milioni di euro (l'assessore Pizzo ha sottolineato la necessità di una gestione industriale degli aeroporti siciliani con la cessione delle quote di maggioranza degli enti locali).

4) Sono state infine condivise le priorità per lo sviluppo dello scalo catanese, ossia interrimento della ferrovia per consentire la creazione di una nuova pista idonea al traffico intercontinentale (Palermo ce l'ha e Catania no) e la realizzazione del collegamento intermoda-

le con la ferrovia; il potenziamento del radar di Sigonella; inserimento dello scalo etneo nel Ten-T Core Network.

5) Si è condivisa la necessità che vengano realizzati nel brevissimo termine i lavori di ristrutturazione dell'attuale aerostazione finalizzati a migliorare il servizio di controllo di security; la ridefinizione del layout complessivo dell'attuale aerostazione e della vecchia aerostazione Morandi, provvedendo tempestivamente alla rimessa in esercizio di quest'ultima; il miglioramento della viabilità e dei parcheggi conseguente alla cessione da parte del Comune di alcune aree alla Sac.

Siamo in mano ai numeri: un perito dovrà calcolare il valore dei terreni comunali e dell'aeroporto, e un advisor stabilirà il prezzo di ogni azione da mettere in vendita in Borsa. Nell'ambito dell'audizione sono stati anche affrontati gli aspetti relativi alla copertura dei costi di assistenza al volo per lo scalo di Comiso, la cui società di gestione, la Soaco Spa, è partecipata da Sac. Su questo c'è un impegno della Giunta Crocetta.

Nel vertice si sono poste le basi per uno sviluppo che metta Fontanarossa e Comiso in grado di rispondere alle sfide del futuro.



L'antica stazione di Chiaramonte Gulfi, in una foto d'epoca, dove transitava il cosiddetto treno di «Ciccio Pecora» proverbiale per la sua lentezza

Il tracciato di «Ciccio Pecora» da ferrovia a pista ciclabile?

ECCO COS'ERA

L'ANTICO CONVOGLIO (m. b.) La sede ferroviaria, ad eccezione dei tratti prossimi alle città di Siracusa e Ragusa, è visibile per lunghi tratti e, in particolare, nell'area della Riserva Naturale della Val d'Anapo, è già percorribile come sentiero sterrato. In questo tratto vi è un progetto di conversione in pista ciclabile. Generalmente abbandonate e spesso fatiscenti i fabbricati di servizio. Il treno di "Ciccio Pecora" era un piccolo convoglio che trainava due, al massimo tre, vagoni lungo la striscia di terra ricadente tra alcuni paesini dei Monti Iblei (Giarratana, Ragusa, Vizzini).

Si torna a parlare di un vecchio progetto mai realizzato. L'on. Ragusa a Palermo: «Ci sono fondi e la disponibilità della Regione»

MICHELE BARBAGALLO

Il percorso del treno di "Ciccio Pecora", ormai in disuso ma tra i più suggestivi, potrebbe presto diventare pista ciclabile così come nei progetti degli anni passati sia di Provincia che del Comune di Ragusa. Prospettive più che consistenti per dare corso ai progetti finalizzati alla riconversione in pista ciclabile della tratta ferroviaria secondaria, ormai in disuso da anni, che collega Chiaramonte Gulfi con Monterosso Almo, sono state infatti manifestate a Palermo nel corso di un incontro alla Regione.

Rassicurazioni incassate dal deputato regionale Orazio Ragusa dopo l'incontro con il direttore del dipartimento alla Programmazione dell'assessorato regionale alla Presidenza, Vincenzo Falgares, alla presenza del dirigente del settore Pianificazione e Infrastrutture



IL VERTICE. Corallo, Ragusa e Falgares durante la riunione a Palermo

del Libero consorzio comunale di Ragusa, già Provincia regionale, Vincenzo Corallo. "Il dottor Falgares - afferma l'on. Ragusa - a cui abbiamo spiegato che era già stata portata avanti la progettazione esecutiva, tuttora disponibile, ha cercato di prefigurare quali possono essere gli sviluppi per quanto con-

ceme questo progetto con la nuova programmazione. A disposizione, in complessivo, ci sono 12 milioni di euro. L'obiettivo è quello di accelerare i tempi di cantierizzazione. Un iter complesso che sto seguendo da tempo assieme ai consiglieri comunali di Chiaramonte Vito Alescio e Giuseppe Nicastro attenti a far sì che questo percorso possa finalmente essere compiuto".

Il progetto in questione si sviluppa, tra l'altro, su un itinerario di straordinaria bellezza che attraversa una parte tra le più suggestive del territorio ibleo. Vale la pena di ricordare che, in precedenza, un finanziamento pari a 3 milioni e 300 mila euro era stato assegnato all'ex Provincia regionale, proprio a tale scopo, e poi non finanziato, perché non c'era più disponibilità economica per la realizzazione del programma di cui alla linea di intervento 3.3.2.4. "Con Falgares - continua l'on. Ragusa - abbiamo parlato della possibilità di creare il circuito del barocco che dovrebbe mettere a sistema l'ex ferrovia secondaria con la ferrovia esistente, in assoluta coerenza con i programmi della cosiddetta mobilità secondaria e dolce".

LE PROSPETTIVE DEL «PIO LA TORRE»

Aeroporto, da metà aprile i primi charter

LUCIA FAVA

Comiso. Anche la "summer 2015" si preannuncia all'insegna dei voli charter per il Pio La Torre di Comiso. Se lo scorso anno la Soaco Spa ne aveva contrattualizzati circa 140, la stagione che è alle porte non sarà certamente da meno. Il primo ciclo di voli partirà tra poche settimane, a metà aprile. A organizzare i collegamenti sarà Transavia, compagnia che, per il secondo anno consecutivo, porterà settimanalmente turisti francesi nei villaggi turistici del ragusano. I voli termineranno a ottobre.

E se non c'è ancora nulla di contrattualizzato per quanto riguarda le new entry, tra i vettori che, tra qualche mese, faranno caratteristica al Pio La Torre troviamo soprattutto tante conferme, segno che l'esperienza dello scorso anno allo scalo comisano è stata decisamente positiva. Tornerà la Hop, compagnia francese che un anno fa aveva

realizzato un breve ciclo di voli da diverse città della Provenza. Il vettore d'oltralpe amplierà il numero di collegamenti, portando a Comiso (e quindi, nel territorio ibleo) nuovi turisti da diverse regioni della Francia. E, a fine estate, ritornerà l'Arkia Airline, vettore israeliano che lo scorso anno aveva portato al Pio La Torre un Boeing 757 da 265 posti: l'aereo più grande (fatta eccezione per il 767 dell'Aeronautica Militare) atterrato a Comiso da quando lo scalo è operativo. I voli saranno operati nello stesso periodo dello scorso anno: tra settembre e ottobre.

Ancora in forse Tunisair Express, che lo scorso anno aveva realizzato collegamenti settimanali Comiso-Tunisi per tramite del tour operator Tuareg. Nuovi voli potrebbero essere confermati a giorni. Ha già detto sì, invece, la Brussels Airlines che, a giugno scorso, aveva inaugurato un ciclo di collegamenti con la Svizzera.

Fin qui, per quanto riguarda la caratteristica, vo-

li che lo scorso anno hanno fatto transitare dallo scalo comisano circa 50mila passeggeri, su un totale di 325mila complessivi. Discorso a parte meritano invece i voli di linea. Le tratte servite dal Pio La Torre sono al momento 7 e collegano l'aeroporto di Comiso con Roma (fino al 29 marzo Ciampino, dopodiché il collegamento diventa con Fiumicino), Milano-Linate, Pisa e Torino per quanto riguarda le nazionali e Londra, Francoforte, Bruxelles e Dublino per le internazionali.

A queste, si andranno ad aggiungere le 6 realizzate mediante i fondi ex Insicem: 3 nazionali tra Milano, Venezia, Torino e Bologna; 3 internazionali verso Spagna, Francia e Germania. La scorsa settimana è stata siglata la convenzione tra provincia e Soaco, giovedì la società di gestione aeroportuale ha consegnato all'ente di Viale del Fante lo studio di fattibilità. Il prossimo passo è la deliberazione e, quindi, la pubblicazione del bando, sulla Gazzetta Europea da parte della provincia.

Lavoro ai giovani, a marzo i primi corsi e tirocini

◆ Sono 87 gli enti che metteranno in contatto i candidati con le imprese. Il ministro Poletti: sul piano la Sicilia non è in linea

Giovanni Villino

TWITTER: @VILLINO

●●● Garanzia Giovani, parte il conto alla rovescia. Entro marzo dovrebbero iniziare i primi contatti tra aziende e candidati. Ad annunciarlo ieri Marco Montoro, dirigente dell'assessorato regionale al Lavoro, intervenuto nel corso della trasmissione Ditele a Rgs (sms al 3358783600 - mail a ditelo@rgs.it). È un momento molto atteso quello dell'incontro tra giovani e imprese. A dirlo sono soprattutto i numeri. C'è una carica di 54 mila ragazzi che in Sicilia hanno aderito al piano. Sono previsti tirocini, contratti di apprendistato, formazione breve. Ma ci sono anche bonus per le imprese che assumono e sostegno per l'autoimpiego. Diverse misure programmate dall'Europa per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani che non studiano, né sono impegnati professionalmente. L'obiettivo è quello di fornire competenze e specializzazioni e assicurare così più possibilità agli stessi ragazzi. Ieri a Sciclò il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha sottolineato l'importanza del piano europeo. «Garanzia giovani è un piano che ha permesso finora di collocare al lavoro 200 mila ra-

gazzi su 400 mila - ha detto Poletti parlando con i giornalisti - E se c'è da fare qualche aggiustamento a questo piano siamo disposti a farlo, così come abbiamo fatto per l'apprendistato. «Sul piano Giovani, la Sicilia non è in linea con i nostri programmi».

Da Bruxelles sono stati stanziati per la Sicilia 178 milioni di euro da impiegare nelle diverse misure previste e che devono essere attivate. In questo senso una buona notizia è stata data ieri a Ditele a Rgs sul fronte degli enti e dei centri per l'impiego che saranno coinvolti nell'attività di formazione e incontro tra aziende e giovani candidati. Sono 87 le realtà, tra pubblico e privato, che hanno aderito ai bandi pubblicati dalla Regione. L'elenco sarà pubblicato sul sito dell'assessorato al Lavoro. «A breve - ha detto il dirigente Montoro a Ditele a Rgs - metteremo on line un primo elenco dei soggetti promotori di tirocini extracurricolari anche in mobilità interregionale/transnazionale». Dopo di ciò si procederà con la pianificazione degli interventi e l'avvio delle misure che in alcuni casi dovranno essere attivate entro il mese di dicembre.

Prosegue intanto l'attività dei centri per l'impiego che hanno il compito

di effettuare la cosiddetta presa in carico dei candidati. In pratica dopo due mesi dalla presentazione della domanda di adesione, che può essere fatta on line su www.garanziegiovani.gov.it, si viene contattati dal centro per un colloquio conoscitivo. Dopo quattro mesi gli uffici della Regione dovrebbero fornire un'indicazione sul percorso da intraprendere che può essere l'esperienza in un'azienda o la formazione breve negli enti accreditati. Sinora sono stati presi in carico oltre 25 mila ragazzi. Secondo l'ultimo report pubblicato sul sito di Garanzia Giovani la platea dei giovani che si sono registrati al Programma è di 431.405 al 26 febbraio 2015 che in percentuale raggiunge il 77,1% del bacino di riferimento (pari a 69,7% solo 30 giorni prima). La programmazione delle misure, affidata alla Regione, è stata intensificata nell'ultimo periodo anche grazie al recente Decreto che rende possibile la fruizione del bonus sia per l'apprendistato professionalizzante sia per i contratti a tempo determinato che raggiungono la durata di 6 mesi grazie alle successive proroghe. Inoltre ora si ammette una cumulabilità tra il bonus occupazionale e gli altri incentivi all'assunzione di natura economica o contributiva. (P.M.)

L'OFFERTA. Sono già migliaia le domande che sono state inoltrate a ManpowerGroup Expo, mille posti come addetti alla sala e alla cucina

●●● Per lavorare ai tavoli della ristorazione dell'Expo di Milano sarà necessaria una formazione d'eccellenza. Saranno mille gli addetti alla sala e alla cucina per i padiglioni dell'evento internazionale che aprirà i battenti a maggio e stanno piovendo curricula da tutta Italia per conquistare un posto nella vetrina universale sull'alimentazione e la nutrizione. A selezionarli con particolare cura è la ManpowerGroup, che ha firmato l'accordo con Official HR Premium Partner di Expo Milano 2015 e alcuni dei principali enti formativi del territorio lombardo specializzati nella formazione di profili Horeca (addetti alle sala e addetti alla cucina nei vari ruoli). Dei 5.000 profili che ManpowerGroup sta selezionando, sono mille, infatti, quelli dedicati all'Horeca, e verranno formati avvalendosi della collaborazione di 5 soggetti rappresentativi dell'eccellenza del settore sul territorio: la cooperativa sociale Galdus, che avrà anche ruolo di coordinamento degli enti, l'impresa sociale Energiea, la

Fondazione Capac, la Lombardia srl Impresa Sociale e la Fondazione Enaip Lombardia.

I profili oggetto dell'accordo sono attinenti a due aree: operatori di sala/bar nella ristorazione con competenze di approntamento, somministrazione di pasti e vendita prodotti agroalimentari; operatori addetti alla preparazione dei pasti.

Lavorare nei padiglioni dei Paesi sarà come viaggiare intorno al mondo e ai suoi sapori. Un viaggio tra i popoli e le loro tradizioni all'interno della più importante vetrina mondiale. Sono oltre 25 mila le domande presentate per lavorare nei padiglioni dell'Expo. Il portale www.manpowergroup4expo.it è stato preso d'assalto per cercare di ottenere uno dei 5000 posti a tempo determinato e con uno stipendio minimo di 1.100 euro messi a disposizione dall'organizzazione dell'Esposizione Universale di Milano che aprirà le sue porte il primo maggio e terminerà il 31 ottobre. Non ci sono limiti di età, ma sono richieste la disponibilità di lavora-

re sabato e domenica e la conoscenza di lingue straniere. Vari i profili richiesti, tra cui addetti all'accoglienza e guida padiglione, addetti alla cassa, addetti allestimento stand, elettricisti, camerieri di sala, commis di sala, cuochi, hostess e steward, pavillion manager e vice direttori di padiglioni, team leader accoglienza visitatori, addetti alla sicurezza, addetti biglietteria e controllo accessi/flussi, autisti, baristi, camerieri ai piani, guide turistiche, interpreti, receptionist hotel, segretari di ricevimento, sommelier. I candidati di nazionalità non italiana registrati nel sito solo il 22%; tra gli italiani prevalgono coloro che abitano nelle regioni del Nord. Si evidenzia una predominanza di giovani dai 18 ai 30 anni (oltre il 70%) e un tasso di istruzione elevato tra i candidati: i laureati sono il 64,2% per i lavori nello staff di Expo Milano SpA e il 57,3% per i padiglioni. È possibile inviare la propria candidatura solo rispondendo ai singoli annunci su www.manpowergroup4expo.it.

(A.L.M.)